Sabato 26 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 281

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Mercato Vecchio 10 UDINE (Tel. 3-65) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici, in testa alla ... — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, lapid

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Assistenza sanitaria gratuita

Rendiamo noto che il Podestà di Pordenone co. A. Cattaneo invita tutti coloro che, essendo in condizioni di assoluta miserabilità, possono aver diritto alla assistenza sanitaria gratuita, a presentare alla Segreteria Municipale, non più tardi del 10 dicembre 1927, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1928.

Beneficenza

La Commissione che aveva provvisto alla liquidazione del Nuovo Club aveva consegnato nelle mani del Podestà L. 500 perchè fossero destinate ad un'opera di Beneficenza. Ora il Podestà dott. Cattaneo Arturo, rese noto alla stessa Commissione d'aver destinato la somma ricevuta alla locale Congregazione di Carità.

Farmacia di turno

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi sita in via Vittorio Emanuele.

Gare ginnastiche

Le due benemerite Istituzioni, U. S. Pordenonese e G. S. Cotonificio Veneziano che incessantemente danno la loro opera a pro dell'educazione fisica della gioventù pordenonese, hanno stabilito prima di finire l'anno, di dar ancora un segno di attività, organizzando per la settimana ventura i Campionati Sociali di ginnastica artistica.

E lunedì, nella Palestra Comunale, si presenteranno per primi i ginnasti adulti con esercizi ai grandi attrezzi. Martedì le categorie giovanetti e allievi, e giovedì e venerdì le ginnaste adulte e allieve. Le gare si inizieranno alle ore 20.

I granatieri

Ier sera si riunì il Consiglio direttivo della Sezione dell'Associazione Granatieri presieduto dal suo ottimo presidente rag. tenente Aldo Chiarotta. Si sbrigarono varie pratiche d'ordinaria amministrazione; si approvò il bilancio risolvendo felicemente la situazione economica e si presero infine diverse deliberazioni.

Gli avanguardisti

devono trovarsi domenica 27 corr. alle ore 9 alla Casa del Fascio, per la formazione delle squadre atletiche del calcio e manipolo esploratori.

Provvedimenti severi saranno presi a carico degli assenti.

Stato Civile dal 18 al 24 novembre

(dal 1 al 24 novem. 1927)

Nati vivi: maschi 3, femmine 6.

Pubblicaz. Matrimonio: Gino Mondini Anna Marson — Ant. Modolo Elisabetta Bomben.

Matrimoni: Luigi Sartor Caterina Frattino — Mario Bolognesi Maria Gatti — Ant. Bortolussi Emma Gaspardo — Romeo Lagomanzini Maria Bianca Pitton — Pietro Dirindin Augusta Santin — Giov. Cignacco Elena Biasotto — Eugenio Marcon Anna Bottos.

Morti: Angelo Carestiato fu Ant. a. 77 — Anna Puppat fu Ang. ved. Furlan a. 81 — Giov. Favero fu Franc. a. 46 — Giacinto Dall'Acqua fu Luigi a. 64 — Enrica Picoinin fu Giacinto mar. Furlan a. 60.

Una rapina sulla strada S. Martino-Montereale Cellina

L'altra sera, verso le ore 22, tale Gio Batt. Tomè, d'anni 35, percorreva con un carro trainato da un cavallo, la strada che da S. Martino conduce a Montereale Cellina. Ad un certo punto della strada, da un cespuglio sbucarono tre individui i quali fermarono il cavallo e, con un tono che non ammetteva replica, intimarono al Tomè di consegnare loro quanto di «buono» possedeva. Intimorito dalle minaccie dei tre figuri, questi si affrettò a consegnare il portafoglio contenente 46 lire; non possedeva altri soldi, nè altri valori.

Visto che più di così non potevano ottenere, i tre rapinatori, rimasti finora sconosciuti, si dileguarono scomparendo rapidamente nell'oscurità.

Del fatto sta ora occupandosi la Benemerita.

S. QUIRINO

Morto in America in un disastro minerario

Dal Canadà venne partecipata al locale Municipio la morte di un compaesano Antonio Puppi, che si trovava laggiù per lavoro. Egli perdette la vita in un disastro minerario. La sua fine ha suscitato qui, dove si stimava ed apprezzava, largo compianto. Alla moglie ed ai genitori vive condoglianze.

FANNA

Elargizioni

La signora Marchi-Girolami Margherita, nell'occasione della conferitale medaglia d'oro per il compiuto quarantennio di encomiabile insegnamento, ha elargito lire 10 al locale Patronato Scolastico e lire 100 alla Congregazione di Carità.

SACILE

Beneficenza

La famiglia Mantovani per onorare la memoria della compianta signora Emilia Fornasotto, ha elargito L. 100 a favore dell'Opera Naz. Balilla.

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Fornasotto la famiglia della defunta elargì lire 50 alla Casa di Ricovero e la signora Candiani Sartori Antonietta lire 25 al Tubercolosario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito del benefattore G. Fabrici

Tutti i sanvitesi sanno chi è stato il benefattore e il fondatore dell'Asilo Fabrici: dopo la morte delle sue adorate bambine Antonietta e Giovanna, il sig. Giovanni Fabrici dal quale appunto l'Asilo è intitolato, lasciava a questa nobile Terra tutta la sua sostanza perchè venisse, nel suo luogo natio, eretto alla memoria di questi due angioletti un Asilo dove potessero trovare la prima educazione i bambini poveri e ricchi della nostra città. E difatti da parecchi anni l'Asilo funziona in uno anche a quello di Madonna di Rosa, risorto mercè la mano benefica del cav. Federico Morassutti; e le due Istituzioni, oltremodo filantropiche e belle, tornano a decoro e vanto di questa nostra San Vito, ad utilità somma dei nostri piccoli e delle loro famiglie.

I bambini che frequentano gli Asili sono attualmente circa 300; e mercè l'interessamento della Presidenza e del Consiglio e l'opera preziosa delle ottime suore, funzionano in modo veramente perfetto.

Visitando giorni fa il nostro Camposanto, ci siamo soffermati davanti alla tomba del benemerito Fabrici, e con nostro vivo rincrescimento l'abbiamo trovata pulita sì, ma altrettanto squallida, come una tomba di qualsiasi cittadino che visse e morì senza beneficare e senza lasciare ricordo di opere e di azioni filantropiche!

Ci sembrerebbe opportuno, anzi doveroso, che la nuova Amministrazione, in considerazione di quanto il benemerito cittadino fece per questa nobile Terra Sanvitese, facesse risaltare quanto di bene il Fabrici ha fatto almeno sulla sua tomba; non «grandi cose», ma qualche cosa di più di quello che ora si vede!

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Canc. Corradini.

— Bearzotti Caterina di Giuseppe d'anni 38 da S. Martino al Tagliamento denunciata per minacce con una rivoltella in danno di Scodellaro Anna, fu condannata a mesi 3 di reclusione con la condizionale.

— Meneguzzi Erminio fu Giuseppe d'anni 34 da S. Vito, contumace, accusato del furto di 6 galline in danno di De Monte Lucia perpetrato la notte del 12 gennaio scorso, fu condannato a giorni 30 di reclusione.

— Ventoruzzo Maria di Lorenzo d'anni 27 di Sesto al Reghena, per furto di alcuni capi di biancheria in danno di tale Cristante Antonio fu assolta per non aver commesso il fatto.

— Frater Eugenio Celeste fu Ant. d'anni 37 di Annone Veneto, per furto di effetti di biancheria in danno di Vadore Maria e Nadalin Antonio di Bolzano di Morsano al Tagliamento fu condannato a giorni 30 di reclusione.

— Battistutta Geltrude fu Giov. d'anni 32, Fasan Luigi di Gius. d'anni 16 e Fasan Giovanna di Gius. d'anni 14 denunciati per furto di vimini in Morsano il 14 luglio scorso, sono stati condannati a giorni 27 di reclusione ciascuno con la condizionale.

— Ros Antonio fu Luigi d'anni 41 da Cordovado fu assolto. Era imputato di approvazione indebita in danno di Sinieiali Maro. Motivazione: il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Beneficenza

L'ing. Domenico Morassutti inviò all'Ente di Beneficenza locale L. 500; il dott. Gino Beggiato 5.

— Alla Cucina Economica il dott. Domenico Vianello inviò mezzo quintale di granone.

VALVASONE

I funerali di un combattente

L'altro ieri onoranze funebri solenni furono rese alla salma del compianto sig. Ettore Bertin, invalido di guerra.

La popolazione vi ha partecipato con numeroso concorso, ed una folta schiera di ex combattenti, al seguito della bandiera della Sezione, ha voluto rendere l'estremo omaggio al buono e valoroso commilitone. La Sezione Mandamentale Mutilati ed Invalidi di Guerra aveva inviato una rappresentanza con il vessillo sociale.

Scuola Agraria

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, lunedì prossimo, 28, avrà inizio il corso regolare d'istruzione agraria ai giovani agricoltori appartenenti ai Comuni di Valvasone, Arzene e S. Martino al Tagliamento.

Il corso avrà la durata di quattro mesi e comprenderà una serie di lezioni teoriche e visite periodiche alle migliori tenute agricole della Circoscrizione dei tre Comuni.

Si ritiene superfluo far presente tutta la importanza della scuola, che ha per iscopo d'istruire i futuri agricoltori sui progressi della tecnica agraria. Il numero degli iscritti a tutt'oggi è soddisfacente, e si ha ragione di sperare che il corso abbia a conseguire i migliori risultati. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Per l'igiene ed il decoro

Da qualche mese le famiglie abitanti nelle vicinanze della Latteria Sociale sono deliziate da profumi tutt'altro che.... deliziosi, provenienti dagli scoli della lavorazione del latte e che hanno ormai invaso tutto il fronte della latteria medesima. I portatori del latte, inoltre, per accedere alla latteria, devono percorrere una passerella tutt'altro che estetica.

Desta meraviglia che gli amministratori della Latteria, che curano con tanto zelo gli interessi della prosperosa azienda, non si decidano ancora a prendere i necessari provvedimenti reclamati dall'igiene e dal decoro.

La luce alla stazione

Nessuno è riuscito ancora a comprendere i motivi che impediscono alla Amministrazione delle Ferrovie di provvedere alla illuminazione elettrica della nostra stazione ferroviaria.

L'aumentato traffico ed il movimento dei passeggeri, anche in ore notturne, dovrebbero essere ragioni sufficienti per soddisfare al desiderio della popolazione, che da tanto tempo, a mezzo dell'Autorità Municipale e della stampa reclama la luce.

E' da notare che i fili a bassa tensione della pubblica illuminazione passano a qualche metro soltanto dal fabbricato della stazione ferroviaria.

Risulta che gli esercenti di Valvasone si rivolgeranno direttamente al Ministero delle Comunicazioni, considerato che l'Amministrazione del Dipartimento Ferroviario non vuole saperne di provvedere ad un servizio di tanta importanza.

Il calendario sportivo dell'Auto Moto Club

Il Consiglio Direttivo dell'Auto-Moto Club ha compilato, nella sua ultima Seduta il Calendario Sportivo per l'anno 1928, che è stato già trasmesso al M. C. I. per l'omologazione. Detto calendario comprende le seguenti manifestazioni:

Maggio: Gara di regolarità per motociclette, Km. 400.

Giugno: 3.o Circuito di Valvasone per esperti ed aspiranti, gara di 1.a categoria.

Settembre: Lo Giro del Friuli. Gara di regolarità valida per il titolo di Campione sociale.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Un incendio

Nel pomeriggio dell'altro ieri, verso le 17, si sviluppò un incendio in una casa disabitata e adibita a fienile, di proprietà dell'agricoltore Francesco Rossi fu Gio Batta, sita in via di Mezzo 10. Il pronto accorrere dei bravi pompieri, coadiuvati da alcuni volonterosi cittadini, potè limitare i danni a 2500 lire. Il fuoco fu domato alle ore 20 e andarono distrutti il tetto dello stabile, tre quintali di strame, circa due quintali di foglie di granoturco, nonchè alcuni attrezzi rurali. Il danno è coperto da assicurazione.

Furto di formaggio

L'altra notte ignoti riuscirono a penetrare nella cantina attigua all'abitazione dell'agricoltore Onofrio Schiratti fu Luigi, in Borgo Schiratti, asportandovi sette forme di formaggio del peso di kg. 50 e un ombrello, per un valore complessivo di lire 4000. I carabinieri, portatisi sul posto, rinvennero una chiave piatta, della quale evidentemente si sono serviti gli autori del furto per aprire la porta della cantina. Essi ebbero però l'abilità di non lasciare alcuna traccia.

RAGOGNA

Commissione granaria

Si è riunita la commissione granaria comunale. Il presidente dott. Loi fece una chiara ed esauriente relazionesulla attività svolta dalla commissione durante la campagna 1926-27, attività che venne riconosciuta dalla stessa Commissione Provinciale con l'assegnazione di una grande medaglia di bronzo. La commissione non limitò la sua azione in favore soltanto della battaglia del grano, ma spiegò tutta la sua opera anche per migliorare la coltivazione del granone. Bandì infatti una gara a premio fra i vari coltivatori di questo cereale, gara cui parteciparono buon numero di agricoltori e che si chiuse con ottimi risultati.

GEMONA

Sul Quarnan non è neve

La Presidenza del C. A. I. di Gemona avverte i partecipanti alla gita indetta per domenica 27 corr. da questa Sezione, sul monte Quarnam, che lassù la neve, dato il tempo sciroccoso e la pioggia caduta nei giorni scorsi, è quasi totalmente scomparsa. E' inutile perciò che i gitanti portino con loro sia gli sci che altri strumenti per la neve.

Tarcento - Gemona

Domenica 27 corr. la squadra Gemonese scenderà a Tarcento per disputare con quella squadra la seconda partita di campionato.

La fama che circonda la squadra canarina di essere imbattibile nel proprio campo sarà sfatata dalla Gemonese? Non lo crediamo, sebbene il Gemona sia animato da quella passione sportiva e da quell'entusiasmo contro la cui tecnica e la superiorità dell'avversaria certe volte non riescono a spuntarla. Ma questi sono casi che avvengono troppo di rado per sperare in una vittoria, e giocatori e dirigenti lo sanno; ma sanno pure che la squadra concittadina cercherà la via della affermazione contro i leali avversari, perchè la sostiene la volontà di cancellare il brutto e non lontano ricordo dei passati incontri, sia pure amichevoli, dove i concittadini sempre rimasero sconfitti in forma veramente.... esagerata.

Il pubblico Gemonese non mancherà di accorrere a Tarcento ad animare i concittadini non solo, ma anche per godere una partita che si provede combattutissima da ambo le parti.

Ecco la formazione della Gemonese: Raffaelli; Piva e Cattarossi; Bertossi, Moretti e Venchiarutti A.; Venchiarutti F., Cantoni, Baldetto, Elia e Rigattieri.

Cinematografo

Al Teatro Sociale domenica si proietterà il poderoso dramma spagnolo: «Danza della Falena» interessante film Paramount.

Recita al Teatro Stimmatini

Apprendiamo che, a richiesta generale, domani 27, alle 20 precise gli elogiati giovani attori della Filodrammatica dell'Oratorio si riprodurranno nell'emozionante lavoro «Il Fornaretto di Venezia», dramma storico in 6 atti. Non dubitiamo che saranno molto numerosi gli spettatori che verranno assistere a questo attraente e grandioso spettacolo.

OSOPPO

Opera Nazionale Balilla

Mercoledì sera, nella sede del Municipio è stata tenuta una riunione per l'opera nazionale Balilla con l'intervento del delegato mandamentale maestro Adriano Morgate, del Podestà, del Presidente dell'O. N. B. di Osoppo Silvio Rossi, del Comandante dei Balilla Ottavio Valerio e del Segretario del Fascio farmacista Francesco Faris.

Il delegato mandamentale potè constatare personalmente con vivo piacere, la perfetta organizzazione della Centuria Balilla di Osoppo, il numero degli iscritti, il loro bellissimo equipaggiamento, e lo spirito di disciplina e di entusiasmo da cui sono animati.

Si parlò sul modo di potere in avvenire istituire il Doposcuola e l'Opera Nazionale del Dopolavoro. Fra breve sarà pure indetta una adunata dei Balilla a Gemona, e, speriamo nella prossima buona stagione, anche sul forte di Osoppo. Queste gite dei giovinetti hanno lo scopo non di esteriore cerimonia, ma esclusivamente di educazione e di istruzione.

Il delegato mandamentale rimase soddisfatto della buona situazione in cui si trovano le istituzioni giovanili fasciste a Osoppo.

Gli argini e il Tagliamento

Non era ancora passata l'ultima piena del Fiume che ne sopravenne un'altra più forte: l'acqua raggiunse, questa volta, un livello più alto, e la sua violenza fu maggiore. Le nuove difese però resistettero gagliardamente, e la corrente subì in modo tangibile l'azione che quelle sono destinate a compiere per allontanare le acque dalla riva sinistra, già minacciata in grado spaventoso. La popolazione guarda con grande sollievo questi lavori, tanto benefici per le nostre campagne, ed è grata a coloro (soprattutto agli organi statali) che in qualunque modo hanno concorso alla buona riuscita di quest'opera provvidenziale.

TRICESIMO

Buona usanza

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte: In morte del cav. Edoardo Tellini: sig.ra Emma e prof. Silvano Menghetti L. 25; Eugenio Bortolotti 15. — Per una lieta ricorrenza di famiglia: dott. Felice Cojazzi L. 50.

CIVIDALE

Auspicate nozze

Giovedì si sono qui celebrate le auspicate nozze dell'egregio ing. Giovanni Musoni con la gentile e colta signorina Elda Zora Musoni, figlia del compianto ed illustre comm. prof. Francesco.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori: cav. ing. Valentino Magnani e il magg. cav. Giuseppe Comacini.

Parenti ed amici hanno fatto omaggio agli sposi di molti doni e ricchi. Dopo un sontuoso rinfresco la coppia felice è partita per il viaggio di nozze.

Agli sposi i nostri più fervidi auguri.

TALMASSONS

Compaesano al Tribunale Speciale

Il Tribunale speciale di Roma ha giudicato compaesano Giacomo Deana, di Domenico, di anni 25 da Flumignano di Talmassons, muratore. Di fede comunista, dopo parecchie peripezie emigrò in Francia, nel Nizzardo, dove coprì cariche di partito ed organizzò centurie proletarie, e in una lettera diretta alla fidanzata ingiuriò il Capo del Governo.

Il Deana venne perciò accusato di cospirazione ai danni dello Stato, tentativo di sollevare in armi gli abitanti del Regno, e di offese al Primo Ministro.

Per gli stessi motivi era anche detenuto il comunista Pittaro Longino di Angelo di anni 20, pure da Flumignano, ma questi fu poi assolto per insufficienza di prove.

Il Deana all'interrogatorio afferma d'essere pentito, e narra della organizzazione che si riduce a ben poca cosa.

Il Tribunale convinto del suo pentimento lo condanna per il solo reato di offese al Duce alla pena di sei mesi di reclusione e lire 1500 di multa.

CRONACA DELLA CARNIA

PRATO CARNICO

Premiazione agli alunni della scuola serale di disegno

Domenica nell'aula della Scuola superiore di Pieria si svolse una modesta e simpatica festicciuola scolastica. Si esposero i migliori lavori di disegno eseguiti dagli alunni della Scuola serale e si premiarono quelli che, per condotta e profitto, si distinsero nell'anno scolastico 1926-27.

Alla festicciuola, allietata dal suono della ricostituita fanfara locale, presero parte il Podestà, il Consiglio Direttivo della Scuola, gl'insegnanti, molti cittadini e un gran numero di fanciulli e giovenetti. Tutti con piacere hanno ammirato i bei lavori eseguiti dai piccoli artisti e col loro intervento hanno incoraggiato l'incremento e l'opera di sì benefica e civile istituzione, palestra di educazione ed istruzione per i futuri operai.

Il maestro Bua pronunciò poche parole, inneggiando ed esaltando l'opera del Governo Fascista, rivolta al miglioramento educativo, morale ed economico dell'operaio, del bravo operaio italiano che deve essere d'esempio per bontà e sapere a tutti gli operai delle altre Nazioni, di quell'operaio istruito e disciplinato, onore ed orgoglio dell'Italia nostra. Ha esaltato l'opera indefessa del Presidente sig. Trojan Mattia e degli insegnanti che, colla loro cooperazione, fanno di tutto perchè la Scuola ogni anno dia ottimi e lusinghieri risultati. Ha rivolto parole di encomio ai premiati ed ha esortato tutta la gioventù a frequentare con assiduità i corsi serali, dimostrando così vero amore all'istruzione e alla Patria.

I premi, utili attrezzi di lavoro, furono assegnati ai seguenti alunni:

1. Corso: Puntil Orlando, Agostinis Livio, Casali Albino, Mecchia Edoardo.

2. Corso: Toniutti Tullio, D'Agaro Emilio, Rupil Alfeo, Trojan Luigi, Martin Olimpio.

Adesione e sottoscrizione Pro Patronato Scolastico

Dopo la festicciuola, fu proceduto alla nomina dei primi soci del Patronato Scolastico.

Fondatori: L. 50 annue D'Agaro Ermenegildo. — Benemeriti: Lire 25 annue: Roja Olimpio Podestà, Rupil Giuseppe fu Roberto, Martin Lorenzo, Gonano Gio Batta, Capellari Gio Batta, Puntil Oliva, Gonano Caterina, Cimador Maria, Gonano Beatrice, Capellari Margherita. — Sostenitori: L. 10 annue: Troja Mattia, Puntil Orlando, Gonano Luigi, Martin Giovanni, Roja Livio, Canciani Michele, D'Agaro Giovanni, Casali Severino, Casali Antonio, Najaretti Giuseppe. — Aderenti: lire 5 annue: Gonano Giacomo, Tonutti Carlo, Stefani Pietro, Gonano Giovanni, Capellari Giuseppe.

TOLMEZZO

La prima riunione della Commiss. per il problema dei trasporti

Alle ore 20 si riunivano mercoledì u. s. nella sede della Pro Carnia i signori cav. Lino De Marchi Podestà di Tolmezzo; cav. Marco Renier vice presidente della Pro Carnia; Arrigoni nob. Francesco Ispettore della Associazione; l'avv. Ettore Della Pietra Segretario Politico di Tolmezzo ed il signor Menotti Aita. Presiedeva il Podestà di Tolmezzo.

Venne stabilito di affidare al sig. Menotti Aita l'incarico di preparare e concludere con la Società Veneta per conto della Pro Carnia, una convenzione per una percentuale di rimborso sulle tariffe praticate sui trasporti quando sia oltrepassato un certo numero di vagoni; ed al cav. Lino De Marchi l'incarico d'iniziare le pratiche presso le competenti autorità, per l'abolizione della tassa combustibili.

AMPEZZO

Echi dell'omicidio di Sauris — Il giovane Petris si è fatta giustizia da sè

Nello scorso ottobre, come i lettori ricorderanno, la mattina del 31, nei pressi di Sauris di Sopra, veniva trovato il cadavere della giovane Antonina Polentarutti di Tomaso di 23 anni, uccisa con un profondo taglio alla gola. Dalle indagini fatte risultò che ad ucciderla era stato il fidanzato certo Pietro Petris, che era ormai scomparso.

Subito in paese si suppose che egli si fosse ucciso in qualche boscaglia, di cui è ricca la conca di Sauris.

Infatti, l'altro ieri, il cadavere del giovane venne rinvenuto da alcuni compaesani che da Sauris si recavano a Forni di Sotto.

Lo sciagurato si era ucciso, impiccandosi ad un pino. Il cadavere non ancora decomposto, venne trasportato nella cella mortuaria di Forni.

FAGAGNA

Cospicue elargizioni in memoria del compianto sig. Guido Nigris

Per onorare la memoria dell'infinitamente buono e infinitamente rimpianto Guido Nigris, la sorella sig.na Noemi ha offerto:

— Ai bambini poveri che frequentano la Casa di Gioventù di Fagagna lire 4000 — Alla Cucina Popolare 1500 — Dono di Natale ai vecchietti poveri 500 — All'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e della Infanzia, Sezione di Fagagna lire 00 — Alla Chiesa di Fagagna 2000 — Alla Compagnia Filodrammatica e Corale (Casa d. Gioventù) 1000 — Pane di S. Antonio 1000 — Ai Figli della guerra di Castions di Zoppola (Udine) 1000.

***

Altre offerte: All'Asilo Infantile: commendator Renier e signora 100 — nob. Famiglia conti Asquini 100 — Famiglia Comessatti 50 — dott. Pozzi e signora 25 — Guglielmo Valle 15 — De Lucca Vittorio 4 — Senen Ciani 10 — Sacchi Giuseppe 10.

Al Rifugio «Bambin Gesù: Enrico e Maria Margreth 20.

All'Asilo Infantile: Otello Rubbazzer e Consorte 20 — Biainchi Giovanni S. Daniele 10 — Costantini Angelo 20 — Biasioli Armando 5.

Ai Balilla: Giuseppe Tabacco 10 — Tonini Angelo 10 — N. N. lire 10 — Rainis lire 20.

Al Patronato Scolastico: Boschetti, Tricesimo 50.

Alla Cucina Popolare: cav. Ellero, Tricesimo 50 — Martini Antonio 1; Quirino Ernesto Caporiacco 2.

All'Asilo: sig. Ida Malisani ved. Sabbadini 10.

FLAIBANO

Inaugurazione del Corso Agrario

Seguì ieri mattina, alle ore 10, la inaugurazione del corso agrario per i giovani dai 14 ai 18 anni.

Presenziavano alla semplice cerimonia, il dott. Dorla della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, autorità Comunali ed Ecclesiastiche locali, nonchè numero i agricoltori della zona.

Il corso avrà regolare inizio lunedì 28 corr. con largo numero di iscritti.

FELETTO UMBERTO

Offese al Capo del Governo

I carabinieri della locale Stazione, avendo assodato che il muratore Amerigo Pozzo di Gioacchino, abitante nella frazione di Colugna, era uscito in parole oltraggiose verso il Capo del Governo, lo denunciarono all'Autorità Giudiziaria.

LATISANA

Un furto a Latisanotta

Ladri rimasti ignoti l'altra notte attraversato un cortiletto, riuscivano a penetrare nell'esercizio di certo Augusto Casasola da Latisanotta, sforzando naturalmente l'inferriata di una finestra e rompendo i vetri.

Rubavano effetti di vestiario e provande per un valore di circa mille lire.

Conferenze pro Oriente in vari centri della provincia

Apprendiamo con piacere che il valoroso ex combattente ed instancabile propagandista don Francesco Galloni, fondatore e direttore dell'Opera Italiana «Pro Oriente», terrà un ciclo di conferenze nella nostra provincia. Dopo il vivo successo ottenuto nella nostra città, alla presenza delle più cospicue autorità civili e militari e di folto uditorio, il benemerito sacerdote fu incoraggiato a compiere un giro di propaganda in alcuni centri del Friuli.

Egli, perciò, dopo una puntata a Conegliano e Vittorio Veneto, ove parlerà il 29 e 30 corrente, farà ritorno fra noi e seguirà il seguente itinerario: 1 dicembre Spilimbergo — 2 Casarsa — 3 Cividale — 4 San Daniele e Pordenone.

Le conferenze saranno tenute nelle ore serali, escluso che a San Daniele (ore 11 ant.) e Pordenone (ore 15.30). Esse hanno lo scopo di illustrare la efficace propaganda d'italianità che l'Opera va svolgendo nei l'Oriente Balcanico.

Per le manifestazioni sportive

Il Prefetto della Provincia avv. comm. Agostino Iraci, ha diramato a tutti i podestà della provincia la seguente circolare:

«Rammento alle SS. LL. che salvo l'applicazione degli art. 67 e 68 del T. U. delle Leggi di P. S. nessuna delle sottoelencate manifestazioni di sport, può effettuarsi se non sia stata autorizzata dal signor Prefetto della Provincia a norma del R. D. L. 6 Agosto 1926 N. 1486, al quale effetto i promotori dovranno far pervenire alla Prefettura un mese prima della data fissata istanza in carta da bollo da lire 2, pel tramite della Federazione Provinciale Fascista (Ente Sportivo Provinciale) che vi apporrà il timbro del C. C. N. I.

1. Scacchi; 2. Pattinaggio su rotelle; 3. Motonautica; 4. Golf; 5. Atletica leggera; 6. Cavallo da sella; 7. Giuoco del calcio; 8. Canottaggio; 9. Ginnastica; 10. Lawn Tennis; 11. Nuoto; 12. Sci; 13. Sports del Ghiaccio; 14. Pugilato; 15. Scherma; 16. Vela; 17. Automobilismo; 18 Ciclismo; 19. Tiro a segno; 20 Atletica; 21. Palla al cesto; 22. Motociclismo; 23. Bocciofila; 24. Colombofilia; 25. Atletica femminile; 26. Pallone a tamburello; 27. Jokey; 28. Tiro a volo; 29. ...; 30. ... al trotto; 31. Aeronautica; 32. Steeple chases.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.10 — Londra 89.2 e mezzo — New York 18.35 — Zurigo 354 — Belgio (ducati) 2.56.

CRONACA CITTADINA

I prezzi del mercato di Udine
e la scarsa rispondenza coi prezzi effettivi dei prodotti agricoli

Riportiamo dal giornale «L'Agricoltura Friulana» il seguente articolo del chiarissimo prof. cav. Marchettano, su una questione che ci sembra molto importante.

«Più volte è stata segnalata al nostro giornale la scarsa rispondenza dei prezzi ufficiali del mercato di Udine, specialmente per quanto riguarda i cereali, coi prezzi veri del mercato italiano.

Qualche agricoltore e qualche sodalizio agrario se la prende, perfino, con noi della Cattedra Ambulante di Agricoltura, perchè pubblichiamo il bollettino municipale dei prezzi, ritenendo che in tal modo facciamo azione ribassista, contro l'interesse degli agricoltori.

Discutiamone un poco.

E' vero, verissimo che i prezzi della piazza di Udine sono più bassi di quelli che si verificano in altre piazze italiane, e questo non soltanto per i cereali, ma anche per i foraggi. Basta prendere il «Sole» e fare qualche confronto. Poco diversi dei prezzi di Udine sono però anche quelli di altri mercati friulani: vedasi il bollettino mensile pubblicato dalla Camera di Commercio di Udine.

Ciò non toglie che i prezzi registrati siano veri, effettivi, e quindi tali che un giornale agrario non può fare a meno di pubblicarli, come prezzi ufficiali del mercato locale, ai quali, appunto per il loro carattere ufficiale, vi sono tante occasioni di dover dare riferimento.

Sono prezzi di strozzinaggio, dice qualcuno. Può darsi anche questo; certo è che sono prezzi di piccole o piccolissime partite; le grosse partite non vengono trattate nei mercati locali.

I produttori sono quindi, come al solito, i sacrificati, dovendo cedere ai prezzi che vengono loro imposti. Ma, almeno quest'anno (parliamo di quelli dei dintorni di Udine), è un po' colpa di loro stessi. Perchè non hanno approfittato dell'esperimento di ammasso e vendita collettiva del frumento organizzata dalla Federazione Agricola del Friuli, con la quale anche la piccola partita veniva messa nelle stesse condizioni di mercato delle grandi?

E' il caso di pensare dunque, una volta di più, alla utilità della organizzazione cooperativa delle vendite, anche nel campo dei cereali, e ciò senza danno dei consumatori, che avrebbero invece a loro vantaggio la eliminazione dei guadagni di molti intermediari superflui.

Che poi i prezzi del mercato di Udine producano effetto ribassista per le grosse partite, non è credibile. I commercianti all'ingrosso sanno benissimo che non si può basarsi sui prezzi di Udine, ma a quelli dei mercati di molto maggiore importanza granaria (Rovigo, Padova, Verona, Milano). E se fingono di non saperlo, lo diciamo noi chiaramente, come l'abbiamo detto altra volta. Di ciò sappiano giovarsi anche i produttori, e traggano argomento dai prezzi del bollettino di Udine appunto per esigere prezzi adeguatamente superiori.

I prezzi fissati dal comitato intersindacale

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il listino dei prezzi fissati dal comitato intersindacale della Provincia.

Comunicandolo ai podestà della Provincia, il Prefetto comm. Iraci, lo fa precedere dalla seguente circolare:

«In considerazione della opportunità di una più energica azione intesa ad ottenere la sollecita adeguazione dei prezzi al valore della moneta, il Governo Nazionale ha affidato ai Comitati intersindacali provinciali le funzioni di Comitati dei prezzi.

Richiamo tutta l'attenzione delle SS. LL. sull'importanza delle nuove attribuzioni conferite ai detti Comitati, i quali, in materia di fissazione dei prezzi, sostituiscono le Commissioni comunali di cui al R. D. L. 16 dicembre 1926, N. 2174 e raccomando di eseguire personalmente con vigile cura che i detti prezzi vengano effettivamente osservati e di agevolare in ogni miglior modo l'opera di questo Comitato intersindacale provinciale cosicchè essa possa conseguire efficacemente alla riduzione dei costi della vita.

I prezzi stabiliti dal Comitato intersindacale provinciale verranno di volta in volta comunicati a mezzo del «Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura».

Il Commissario Prefettizio al Principe di Udine

A Sua Altezza Reale il Principe di Udine, in occasione della Sua nomina ad ammiraglio, il Commissario Prefettizio del Comune ha inviato il seguente telegramma:

«Questa Città, di cui Vostra Altezza porta il nome, onorasi esprimere sensi devota esultanza Vostra nomina Ammiraglio. Generale Assum, commissario prefettizio Udine».

Il nuovo inquadramento del Fascismo friulano

La Federazione Provinciale friulana fascista comunica:

[illegible]: Segr. Pol geom. Nino Vanin — Membri: Concina Vittorio; Turello Emilio; Olivo Francesco; Sabbadini dr. Antonio; Deana Giovanni.

[illegible]: Segr. Pol. Giuseppe Collavini — Membri: Malattia Romano, Ottelio co. Antonio, Madalin Piero; De Appollonia Adolfo, Cozzi Sante.

Chiusaforte: Segr. Pol. Calvieri Amedeo — Membri: Giannello Guglielmo, cav. Valentino Martina; Pesamosca cav. Giorgio; Pol Luigi; Martina Nicolò.

Pro Velivolo Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana comunica:

L'Ispettore Daziario del Comune di Udine sig. Guido Maddalena, ha rimesso alla Federazione Prov. Fascista l'importo di lire 140 raccolte tra il personale con questa nobilissima lettera:

«Il personale daziario del Comune di Udine, con immutabile fede nel glorioso avvenire della Patria, offre il suo modesto contributo «Pro Aeroplano Friuli» inneggiando con amore e devozione profonda a Colui che con energia e sapiente mano ne guida le sorti».

Maddalena Guido L. 10; Guerra G. B. 10; Padovani Tito 5; Foschiani Onorino 5; De Longa Ant. 5; Marini Ant. 5; Quaini Erm. 5; Rizzi Att. 5; Zanini Gino 5; Grosso Ant. 2; Mansutti Arr. 5; Di Benetti Virg. 5; Del Col Gius. 5; Pituello Olivo 5; Chiavegato Giov. 5; Coletti Giov. 5; Bazzaro Giov. 5; Bianchi Gino 5; Toti Pietro 5; Tamburlini Elio 5; Milocco Arrigo 5; Rosa Attilio 5; Bon Elci 5; Petrei Bern. 2; Ceresoni Ant. 2; Nonino Ang. 2; Sebastianutti Pietro 1; Cozzi Enrico 1; Zanon Val. 1; Colautti Ant. 2; Fabro Luigi 1; Cosolini Umb. 1; Binni Virg. 1; Gottardo Angelo 1; Zanutelli Umb. 1; Casarsa Enr. 1; Missio Giuseppe 1.

Pervenute alla Federazione (Sig. Perini Luigi): Seravalle Giovanni 2 — Geom. Bruno Cassi 5 — Bosio Attilio 5 — Sindacato Fascista Albergo e Mensa 10 — Vicario Ermenegildo 3 — Battistutta Umberto 3 — Chiesa Giovanni di Codroipo 5 — Coop. di Lavoro Val Pesarina di Prato Carnico 20 — Plai Giovanni 4 — Angeli Remigio 2 — Caporale Giuseppe 2 — Sacher Guerrino 5 — Sacher Giulio 5 — Sacher Severino 5 — soldato Lenzi Giovanni 11.30 — Donato Provvisionato 2 — Zuliani Vittorio da Preone 5 — Lupieri Giovanni da Preone 5 — Schrotter Erminio 5 — F.lli Triches 25.

Raccolte dalla Sezione di Feletto Umberto del P. N. F.: Mansutti Manlio 5 — Lazzarini Lina 1 — Lazzarini Guido 1 — Tosotti Antonio 2 — Clochiatti Giuseppe 1 — Bon Fabio 1 — Giaretti Lodovico 1 — Dolmo Uberto 2 — Conti Virginio 2 — Conti Gris. 2 — Conti Guglielmo 1 — Feruglio Ang. 5 — Dolmo Angelo 2 — Bertossi Guglielmo 3 — Feruglio Lorenzo 2 — Degano Sig. 5 — d'Agostini Angelo 1 — Giaretti Ferdinando 1 — Zamparini Angelo 1 — Damiani Davide 2 — Ciani Arturo 2 — Gobessi Arturo 2 — Rizzi Evaristo 2 — Linussi Silvio 1 — Freschi Sereno 1 — Buligano Sec. 1 — Bon Francesco 1 — Clocchiatti Vincenzo 1 Pozzo Gioachino 2 — Foi Alfredo 5 — D. E. 1 — Giacomuzzi Simeone 1 — Comuzzo Teresa 3 — Beltrame Leon. 1 — Feruglio Ernesto 5 — Zaniotti Davide 1 — Linussi Alfredo 1 — Fioreassi Maria 1 — Feruglio Pietro 2 — Gentile Bruno 1 — Damiani Rom. 2 — Bulfoni Pietro 1 — Rizzi Alfredo 2 — Sabadini Luigia 1 — Lendaro Maria 2 — Dosmo Arm. 2 — Dosmo Elio 2 — Pantanali Em. 1 — Mansutti Anna 1 — Piani Em. 1 — Bulfoni Vittorio 1 — Petrei Giuseppe 4 — Tosolini Guglielmo 2 — Linussi Domenico 1 — Snaider Giuseppe 1 — Picco Giovanni 1 — Rizzi Luigi 1 — Gobessi Pietro 2 — Lazzarini Giacomo 2 — Bertuzzo Mario 1 — Stroppolo Luigi 2 — Feruglio Angela 5 — Mansutti Mass. 1 — Foi Giuseppe 1 — Linussi Ven. 2 — Freschi Rosieri 5 — Beltrame Pio 1 — Vegni-Bon Eros 2 — Varianni Giuseppe 1 — Ferrari Silvio 1 — Cesselli Gerolamo 5 Lodolo Luigi 2 — Di Fanti Gioacchino 2 — Colombo Guglielmo 2 — Linussi Luigi 2 — Bettuzzi Pio 2 — Chinovasi Giulio 1 — Bulfone Augusto 2 — Feruglio Rosa 1 — Bon Guido 2 — Zanotti Olga 1 — Zaninotti Gius. 1 — Zorzato Roma 1 — Feruglio Erm. 1 — Spizzo Pietro 2 — N. N. 1 — Pillini Adelaide 2 — Ciriani Lodovico 2 — Driussi Luigi 1 — Bulfone Argen. 1 — Bulfoni Antonio 3 — Bulfone Luigi 2 — Giavon Evaristo 1 — Codutti Antonio 1 — Piani G. B. 1 — Bon Anna 1 — Del Gobbo Luigi 1 — Damiani Pietro 1 — Bulfone Luigi 2 — Sorelle Giuliani 5 — Modesti Giovanni 1 — Freschi Gal. 1 — Toso geom. Oreste 5 — Feruglio avv. Angelo 5 — Castellani dott. Lodovico 5 — Comune di Feletto Umberto 25 — Feruglio Siro 2 — Pretto Augusto 2 — Toso Fortunato 1 — Lodolo Mario 2 — Feruglio Angelo 5 — Comuzzo Giov. 1 Cuberli Antonio 2 — Di Benedetto Vul. 2 — Toso Pietro 1 — Feruglio Nic. 2 — Angeli Giovanni 2 — Feruglio Ben. 2 — Del Degan Angelo 1 — Foschiani Giuseppe 1 — Toso Nicolò 2 — Freschi Angelo 1 — Freschi Giuseppe 1 Mioni Elia 5 — Cipponi Attilo 5 — Feruglio Luigi Blesut 1 — Bossetti Pietro 3 — Cudis Romeo 2 — Feruglio Beniam. 2 — Feruglio Gioachino 5 — Feruglio Dino 2 — Ceschia Pietro 2 — Macorig Pietro 1.50 — Tosolini Girolamo 1 — Cozzo Vittorio 2 — Gaggia Giacomo 2 — Marini Ubaldo 1 — Ferugl. Luigi 1 — Feruglio Angelo 2 — Del Fabbro Val. 2 — Zilli Angelo 2 — Righini Antonio 2 — Gabino Pietro 2 — Foschiani Ottavio 1 — Tosolini Sesto 1 — Cisilino Arturo 2 — Bulfone Angelo 2 — Lendaro Giovanni 5 — Zilli Angelo 2 — Marini Eugenio 3 — Foschiani Fil. 2 — Foschiani Riccardo 1 — Foschiani Giov. 1 — Florida Fortunato 2 — Feruglio G. B. 2 — Rizzi Ernesto 5 — Lucchia Franc. Sezione del P. N. F. di Feletto 15.

Raccolte dal Sindacato Farmacisti: Chersi T. 5 — Marcolli Gino 10 — Lollich Giorgio 5 — Zuzzi dott. Enrico 5 — Bertossi dott. Giacomo 10 — Montanari Adolfo 20 — Conti Silvio 5 —

Raccolte dal sig. Vidussi Ferdinando: Greatti Angelina 1 — N. N. 5 — Piani Gio Batta 5.

Raccolte dalla Banca Popolare Coop. di Gemona: Agenzia di Artegna: Benedetti rag. Vittorio 5 — Savonitti Domenico 10 — Menis Pietro 5 — Romanini Carlo 2, Ciro 2, Costantino 2, Gio Batta 2, Luigi 2 — Castellani mons. Giovanni 5 — Geom. Trainero Egidio 2 — Trainero Onofrio 3 — Fabbro Giovanni 5 — Siega Lucia 2 — Siega Erminia 2 — Aita Letizia 3 — Micossi Emilio 10.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Muzzana del Turgnano: Conti Leop. 5 — Pinti dott. Bern. 5 — Bortolozzi Mario 5 — Quintavalle Ott. 5 — Franceschinis Giuseppe 2 — Versolatto Alf. 1 — Basso Bondini Seb. 2 — Alessio Angelo 2 — Del Piccolo Luigi 2 — Carandone Cat. 1 — Cisint Luigi 1 — Savorgnano Ang. 0.50 — Casasola Gius. 0.75 — Casasola Giov. 0.90 — Della Bianca Luigi 3 — Elti Zignoni co. Maria Oro 20 — Biasutti Dom. 4 — Cargnelutti G. B. 1 — Trolli rag. Vinc. 5 — Covra Cornelio 5 — Bianco Luigi 3.70 — Di Lucca Ant. 1 — Di Luca Gioc. 1 — Zardon Abon. 2 — Cedin dott. L. 5 — Zigliotti Augusto 3 — Pez Luigia 1 — Bianco Zen. 1 — Mauro Marc. 1 — Burba Giac. 2 — Conti Duilio 5 — Tassi Giuseppe 2 — Fantin Valentino 2 — Rosso Antonio 2 — Scarpa Enrico Podestà 10 — Sezione Fascista 15 — Gallin Renzo 5 — d'Orlando G. B. 2 — Cracchi Giuseppe 2 — Casasutti Antonio 1 — Mauro Antonio 1 — Dal Moro Nicolò 2 — Di Tommaso Giuseppe 1 — Impiegati Postali 1 — Enrico Guido Scarpa 5.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Palazzolo della Stella: Podestà di Palazzolo 5 — De Appollonia Nello 5 — Segretario del Comune 5 — Lovisutti Lorenzo 2 — Duri Giacomo 2 — Duri Reg. 2 — Picottini Aris. 5 — Braida Artem. 1 — Gregoratti Luigi 5 — Picotti Umberto 2 — Piccotti Feder. 2 — Della Ricca Luigi 0.50 — Gregoratti Vittoior 2 — dott. Zagolin 5 — dott. Matosian 5 — Valentinis Luigi 2 — Fantini Franc. 5 — Silvestri Vitt. 5 Viaio Giuseppe 4 — De Marco Rosa 2 — Bearzi Emilio 2 — Bearzi Giov. 2 — Oliviero Att. 5 — Fantini G. B. 5 Penso Ben. 5 — Benedetti G. B. 1 — Mauro Alfr. 2 — Pigani Giov. 2 — Fanton Dante 3 — Zuliani Isid. 5 — Casasola Gius. 1 — Todero Luigi 1 — Martinoni Antonio 2 — Duri Luigi 2 — Mazzega Fabio 1 — Mazzaroli Giuseppe 1 — Candotti Giovanni 1 — Zuliani Gust. 5 — Caldana Giac. 2 — Pezzali Mario 5 — Fabbro Giovanni 5 — Bertoli Vittorio 2 — Galliussi Quinto 5 — Giandolini Sergio 1 — Zanelli Dom. 4 — Madrisotti Virg. 5 — Bovolenta Gius. 5 — Francesconi Att. 5 — Germani Ev. 5 — Sermann Riccardo 5 — Longhena Art. 5 — Fabris Ern. 10 — Loigo Em. 2 — Lavisutti Stef. 2 — Silvestri Luigi 5 — Sac. Federico Peluk 5 — sac. Buldo Pietro 2 — Fabbro Gius. 2 — Pizzutti Sam. 5 — De Candido Dec. 5 — Zuliani Pietro 2 — Bearzi Cris. 1 — Comisso Luigi 1 — Caposquadra Benedetti Rino 12 — Mauro Luigi 12.90 — Berton Giov. 8 — Tonin Giorgio 12 — Zuliani Ang. 10 — Benedetti Luigi 5 — Canara Guido 10 — Michelin Ant. 4 — Brosinuto Ett. 3 — Zuliani Giov. 4 — De Marco Pietro 5 — Moretti Luigi 9 — Bedina Ant. 5 — Paron Ant. 9 — Zanin Giov. 7 — Tartaro Quer. 3.10 — Comune di Palazzolo 50.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Pocenia: Tosolini Carlo 5 — Tosolini Carlo sen. 5 — Crainz Guido 5 — Iaiza Ugo 5 — Bertoli 2 — Amerini Guido 2 — Caratti comm. Andrea 10 — co. Orti Manara 10 — Gigante Noemi 2 — Veritti Ang. 5 — Musiani Maria 5 — Chierici Gigante Tina 2 — Cevolin Vinc. 3 — Botto Luigi 1 — Anzile Giuseppe 1 — Moratti Ern. 5 — Sabbadini Egidio 2 — Nardini Luigi fu L. 2 — Cranich Umberto 1 — don Gino Zorattini 2 — Visentin Pietro 1 — Manipolo M. V. S. N. 75 75.

Raccolte dal Sindacato Minatori di Ponteacco (Udine): Pocovaz Bruno 5 — Cedarmaz Andrea 4 — Mulig Ant. 3 — Cosmacini Gius. 2 — Iusig Ant. 2 — Sittaro Vitt. 2 — Bellida Giov. 2 — Coren Gaetano 2 — Dorbolò Batt. 2 — Cornelio Ant. 2 — Timballo Franc. 2 — Biencar Matteo 2 — Iussa Mario 1 — Cedarmaz Luigi 1 — Manig Ang. 1 — Matelig Mario 1 — Mauro Giov. 1 — Iussa Cesare 1 — Loscach Ant. 1 — Iussa Antonio 1 — Iussa Giuseppe 1 — Mansini Fort. 1 — Blasutig Ferd. 1 — Diaris Antonio 1 — Culban Italico 1 — Iussa Filippo 1 — Coren Lucio 1 — Timballo Pietro 1 — Buttera Pietro 1 — Gosquaech Gius. 1 — Morielaz Ant. 1 — Cait Michele 1 — Iussa Germ. 1 — Raccaro Silverio 1 — Iussa Valentino 1 — Dalzotto Giuseppe 1 — Gregori Val. 1 — Gregori Giov. 1 — Verneti Fel. 1 — Cansero Giuseppe 1 — Manzini Aless. 1 — Coredie Pietro 1 — Turolo Luigi 1 — Zanuto Giuseppe 1 — Becia Batt. 1 — Macorig Gabriele 1 — Cernoia Alvise 1.

Raccolte dalla Sezione di Martignacco del P. N. F.: Comune di Martignacco 100 — Franceschinis avv. Guido 10 — Deciani co. [illegible] 10 — Carli cav. Michele 5 — Marconi Tomm. 5 — Tirindelli cav. P. 5 — Colussi Ig. 2 — Latteria di Ceresetto 50 — Puppo Seraf. 2 — Margarit Rosa 3 — Driussi Leop. 1 — D'Antoni Giuseppe 2 — Totis Antonio 5 — Mauro Giov. 2 — Mauro Ermeneg. 2 — N. N. 1 — Colautti Vittorio 3 — Venuti Antonio 2 — Granziera Fiore 5 — Concetta Prin. 5 — Minisini Eugenio 1 — Totis Agostino 1 — Pontelani Giuseppe 1 — Nob. Franc. D'Ario 1 — Minissini Luigi 1 — Rodaro Gius. 1 — Passerino Ernesto 1 Rodaro Giuseppe 1 — Coscano Luigi 1 — N. N. 2 — N. N. 1 — Passerino Luigi 1 — Del Negro Adal. 5 — Maiero Ett. 5 — Buiese Erm. 5 — Pelizzaris 1 — Mattiussi Ann. 1 — Zuliani Agostino 2 — Sialino 1 — Terindelli Giuseppe 2 — Zampa Augusto 5 — Masizzo Giuseppe 5 — Iesse Giuseppe 5 — Passerino Giovanni 1 — Lesa Antonio 1 — Napoleone Giuseppe 1 — Coscano Att. 1 Pravisani Carlo 1 — Cantarutti Ett. 2 — Valusso Gioac. 1 — Miani Adal. 1 Pilosio Enrico 2 — Cecotti Guglielmo 1 — Basso Guglielmo 5 — Zucchiatti Riccardo 3 — Totis Ennea 5 — Totis Cos. 5 — Totis Lina 2 — Totis Anna 2 — Totis Piero 1 — Rodaro Ann. 1 — Dolci Pietro 1 — Angeli Ach. 10 — Passerino Arg. 1 — N. N. 2 — Cuttini Dom. 1 — Venier Luigi 1 — Rodaro Elia 1 — Monaco Santo 2 — Turvi Luigi 2 — Codutti Ern. 2 — Masini Olga 2 — Masini Romeo 2 — Tezzelin Aurelio 1 — Molino Massimo 15 — Bulfoni Edoardo 2 — Bulfoni Franc. 1 — Lizzi Giovanni 5 — Fiorini Elio 2 — Matiussi Cesare 2 — Lunazzi Primo 3 — Ceschia Giovanni 10 — Lizzi Guido 1 — Venuti Giovanni 1 — Lizzi Alfredo 2 — Pittolo Luigi 1.50 — Monte Giuseppe 2 — Monino Luigi 1 — Buongiorno Cesare 1 — Pagnutti G. 1 — Manin L. 5 — Coop. Consumo di Nogaredo 5 — d'Antoni Lanf. 1 — Pagnutti Erneso 2 — Purino Aless. 1 — Zanuttini Rugg. 5 — Bonino Arturo 1 — Busolieri Erm. 2 — Angeli Paolo 2 — Biasutti Augusto 1 — Zilli Luigi 1 — Zilli Fort. 1 — Ceccotti Gugl. 1 — Angeli L. 1 — Pagnutti Nino 1 — D'Agostini Erm. 1 — Bastianutti Bernard. 1 — Zilli Mattia 2 — Andri Italico 1 — Feruglio Maria 5 — N. N. 1 — Bertossi Mario 2 — Miani Ang. 4 — Bulfoni Att. 1 — Ellero Francesco 1 — Liani Fed. 1 Puppo Alf. 5 — Di Bendetto Luigi 2 — Mesaglio Gius. 3 — Gregoris Tobia 2 — Del Fabbro Rinaldo 2 — Zoratti Ang. 2 Stella Erm. 2 — Giordano Giuseppe 5 — Di Benedetto Marco 2 — Zucchiatti Luigi 2 — Stella Giov. 2 Passone Marcellino 2 — Carlo Delser 10 — Guglielmo Delser 10 — rag. A. Marinatto 5 — Armellini Cesare 2 — Tirindelli C. 2 — Lizzi Settimo 2 — Lizzi Fed. 2 — Gregoris Tobia 2 — Boneschi Rem. 2 — Pittolo Luigi 5 — Di Benedetto Giulia 2 — Menna Franc. 5 — N. N. 2 — Maiero Pietro 2 — Ovan Gius. 5. seguono altri 72 nomi che hanno versato l'importo di lire 1 cadauno — Pelissoni Domenico 5 — Circolo Agricolo 25 — cav. A. Tinicolo 5.

Tombola e cinquina
vinta da un vecchio della Casa di Ricovero

La Dea Bendata ha concesso alla Casa di Ricovero, certo Francesco Tomadini, nativo di Varmo e residente nella nostra città in via Bertaldia 23. Egli è uno dei vincitori della lotteria pro Associazione Dante Alighieri estratta recentemente: la cinquina, di lire 60 mila, la vinse sul settimo estratto e la tombola, di lire 200 mila, sul quattordicesimo.

Appena conosciuta la vincita, il Tomadini ha preso il volo — insalutato ospite — dalla Casa di Ricovero, dimenticandosi anche di dare pscia sue nuove.

L'Udinese a Fiume

Come ieri avvertimmo, la squadra bianco - nera concittadina scenderà oggi verso la gemma del Carnaro per colà disputarvi domani, al Campo della Contrida l'ultimo incontro di Campionato del girone d'andata col la temutissima Fiumana.

L'Udinese si schiererà in quest'ordine di battaglia: Cassetti; Bellotto e Cantarutti (cap.); Pascolini; Bonino e De Biasi; Gerace, Foni, Spivach, Tosolini e Palmano.

Riserva Modotti.

Nemmeno le brave riserve rimarranno domani inattive Esse difatti sono invitate a recarsi a Monfalcone per incontrarvi quelle degne avversarie.

O. N. D.
AVVISO AGLI ARBITRI

Tutti gli arbitri dell'O. N. D. sono invitati a passare in sede questa sera, dalle 20 alle 21, per comunicazioni.

Chi desidera avere lo "Strolic,,

La Società Filologica Friulana avverte che tutti gli interessati, possono ritirare lo Strolic 1928 presso la segreteria della Società (Riva Bartolini, 3) dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

LAUREATO
in scienze economiche e commerciali

In questi giorni alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia si è laureato brillantemente, con il massimo dei voti, in scienze Economiche e Commerciali il giovane concittadino rag. prof. Mario Ungaro di Epremio.

Durante i quattro anni di studio compiuti a Venezia, il volonteroso e bravo giovane, si applicò pure alla stenografia riuscendo ad ottenere con successo il diploma di professore.

Disimpegnò inoltre il servizio militare facendo un anno di corso allievi ufficiali.

All'egregio rag. prof. Ungaro felicitazioni ed auguri.

PER LA CENTURIA STUDENT.

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione ci comunica:

Il componenti la Centuria studentesca si riuniranno domenica 27 corrente presso il Comando di Legione, alle ore 10. Gli interessati sono pregati di non mancare, avendo tale riunione una non lieve importanza.

Una riunione per la strada Raccolana-Raibl

L'altro ieri, in una sala del Palazzo della Provincia, si riunirono il Commiss. dell'Amministrazione Provinc. comm. dr. D'Alena, il vice segretario generale della medesima cav. dott. Pedrola, il presidente della Federazione Prov. Enti Autarchici; on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Podestà di Chiusaforte cav. Pesamosca e quello di Tarvisio cav. prof. Cavallotti, nonchè rappresentanti dell'Autorità Militare, della Milizia Forestale e del Demanio.

Queste egregie persone ebbero uno scambio di punti di vista in merito alla caldeggiata costruzione della strada Raccolana-Raibl, di notevole importanza. Essa dovrebbe constare di quattro tronchi: Raccolana - Pian della Sega; Pian della Sega - Sella Nevea; Sella Neva - ex confine; ex confine - Raibl (Cave del Predil).

L'esecuzione di detto lavoro, che presenta notevoli difficoltà finanziarie, fu oggetto di attento esame da parte di tutti i presenti. Non si addivenne però a decisioni conclusive.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' - In morte di Argia Colonna ved. Zamboni: dottor comm. prof. Pietro Ballico 100; Guglielmo Scaini 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Argia Colonna ved. Zamboni: Regina Freschi ved. Trenca 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Argia Colonna ved. Zamboni: dott. Vincenzo Medina 20.

OSPIZIO MARINO. — In morte del cav. dott. Umberto Grillo: Famiglia comm. Mario Bertacioli 10; avv. Angelo Feruglio 10; Famiglia dott. Mai 25; Sindacato Veterinario Friulano 100.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Edoardo Tellini: avv. Angelo Feruglio 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Umberto Grillo: gr. uff. Silvio Tami 10.

CUCINA ECONOMICA DI MARTIGNACCO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Famiglia dott. Mai 25.

ACCADEMIA DI UDINE
L'importante adunanza di questa sera

Come già è stato annunciato, ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella propria sede a Palazzo Bartolini, l'Accademia terrà un'importante adunanza, per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Segretario sull'attività dell'Accademia nell'anno 1926-1927.

2) Un'interpretazione degli affreschi che ornano il salone del Castello di Udine — lettura del socio ordinario cav. prof. G. Del Puppo.

Dopo la lettura verrà offerta al prof. Del Puppo — omaggio alle molteplici sue benemerenze di artista e di studioso — una medaglia, opera pregevole dello scultore friulano Pietro Giampaoli.

Questa parte dell'adunanza è pubblica.

In seduta privata, l'Accademia procederà poi alla nomina di due soci ordinari e alla elezione delle cariche per il triennio 1927-1930.

Il monumento sul Monte Nero

Fra le cime dell'Ursich, della Vrata, del Urzli - del Vodil, spicca e s'erge possente quella del Monte Nero, che sembra tagliata nettamente da una delta spadaccina. Da una parte, un ruzzolio di sassi, di ghiaioni e di rocce; dall'altra erte pareti.

Si sale lassù prima per boschi che hanno ancora le ombre ed il freddo degli agguati; poi per pascoli ed infine per la saccaia e le rocce. La montagna serba ancora i segni della lotta. Anteguerra essa era una modesta vetta raramente visitata ed ignara del fato glorioso che l'avvenire le riserbava. Ora invece i salitori sono innumerevoli. Ed essa mostra loro le sue ferite e le sue mutilazioni. Fra i mughi e i rododendri, in mezzo ai sassi, ai lati delle sconvolte mulattiere e degli erti abbondanti sentieri, l'occhio vede ancora le sacre reliquie della guerra.

Ed in vetta e sulla cresta del vicino Monte Rosso ci sono ancora le baracchette, i camminamenti, le feritoie, le scalette marcenti dei parapetti, crollati.

Lontano, sui monti di Val Trenta si eleva sovrano il Tricorno. E' il confine per il quale si sacrificarono i tuoi morti, Monte Nero.

Su di te splende e rifulge la gloria d'Italia. Il tuo nome è una gran face di gloria, di una grande fiamma di virtù.

Il 15 giugno del 1928, nel tredicesimo anniversario dell'eroica conquista, si celebrerà la solenne inaugurazione del monumento - rifugio che sta sorgendo lassù per sottoscrizione nazionale e per iniziativa di alpini ed alpinisti cividalesi.

In quel giorno, sulla vetta insanguinata del Monte Nero verrà rievocata l'incrollabile fede, l'opera d'immenso valore, la tenacia di ferreo coraggio, la grandezza dei pazienti olocausti alpini.

Lassù, col Principe di Casa Savoia, andrà un grande e pietoso pellegrinaggio, che verrà a ritemprarsi ad una delle fonti più pure dell'eroismo.

Dieno i friulani e con essi gli italiani tutti, il loro contributo, sia pure anche modesto. Uno dei più belli e degni monumenti alpini sarà dovuto alla volontà friulana, che all'arma degli Alpini dà con ogni leva il fiore della sua gioventù.

Odsa.

Friulana che si fa onore

La signora Gina Allatere Mola, già insegnante nelle scuole primarie di Viareggio, avendo lodevolissimamente vinto il concorso, è stata chiamata ad insegnare nelle scuole elementari di Roma.

Ci è grato segnalare all'ammirazione della sua terra d'origine, questa madre esemplare, vera e nobile figlia del forte Friuli.

Rimasta vedova giovanissima e con quattro creature, seppe vincere tutte le difficoltà di una situazione difficile quant'altre mai. Ripreso lo insegnamento, ed avviati i figli agli studi, studiò ella stessa, emerse, si affermò valentissima nella città che l'ebbe ospite, e raggiunse finalmente la meta propostasi, superando con lode i non facili esami indetti dal Governatorato di Roma.

Ci pare giusto e doveroso che alla colta ed infaticabile signora giungano col plauso più sincero, i voti e gli auguri della Piccola Patria friulana, sempre fiera dei figli che la onorano in seno alla Grande Patria comune.

Le sentenze del Pretore per gli affitti

Le vertenze fra proprietari e inquilini sono ormai agli sgoccioli e dinanzi al Pretore si svolgono gli ultimi accordi. Ecco le recenti decisioni:

Toneatti Maria proprietaria a Loetti Angelo riduce a L. 96 mesili — Istituto Magistrale a Baldassi Giuseppe da 260 a 160. — De Gleria Lucio a Monaco Enrica rimangono le antecedenti L. 75 mensili — Budigoi Amedeo a Palmano Enrico da 500 a 420 annue — Famea a Pietro Mauro da 80 a 70 mensili — Scarpa Nerina a De Matteis Giuseppe da 250 a 195 mensili — Zilli Luigi concede a Filipponi Maria una proroga di sloggio al 15 giugno 1928.

La prossima seduta si svolgerà il 9 dicembre.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dr. Umberto Grillo sono pervenute alla Presidenza dell'Ospizio Marino Friulano le seguenti offerte: dott Enrico Morpurgo 200. Ida ed Erardo Battistella 100, famiglia dott. Cavarzerani 50, famiglia dott. Gino Volpi Ghirardini 50. Ester Bossi 50. Margherita Faletti 50, famiglia Farmacista Colutta 25. dott. Tranquillo Baldassare 25. dr. Oscar Luzzatto 20, dott. Adelchi Carnelli 20. Sindacato Provinciale Fascista Medici Condotti del Friuli 200; Ordine dei Medici 200; dott. Guido Parenti 20.

***

Associazione «Scuola e Famiglia». — in morte di Edorado Tellini: Vittorio Braidotti 10, ing. cav. Ett. Gilberti 10; del cav. dott. Umberto Grillo: Elena Rovere Amarli 50; di Gilda Dari-Fattori: Giovanni Zanfagnini per gli abitanti I. gruppo Case popolari di via Gorizia lire 34.30.

Rifugio Bambino Gesù — in morte di Guido Nigris di Fagagna: Enrico e Maria Margreth 20; del cav. Edoardo Tellini: Ida Pasquotti Fabris 10.

CINEMATOGRAFI

Cronache femminili

Una illustre letterata friulana, la contessa Elena Morozzo della Rocca-Muzzati, nostra concittadina, che altre volte donò a "La Patria del Friuli" qualche pregiato articolo o la primizia dei suoi lavori ucchimati, entra nella "nostra famiglia" quale collaboratrice sì costante, scegliendo per sè le "Cronache femminili — Pomeriggi romani" che ci manderà di quando in quando da Roma ove risiede. Ne siamo orgogliosi e onorati. Gli articoli saranno vari e certo piacevoli per le nostre lettrici; lo prova il primo di essi, col quale oggi s'inizia la serie, e che sarà certamente letto col maggiore interesse dalle nostre gentili.

Pomeriggi Romani

«Madame Jeanne Lanvin», prega la signora..., di voler visitare la sua collezione di modelli, che saranno presentati al pubblico alle ore 16 del giorno 19 novembre, in un salone del Grand'Hotel».

Muniti dell'elegante invito, si può accedere nell'aristocratico albergo (restato sempre il più signorile della capitale, a dispetto di altri dai nomi altisonanti e dalla clientela in prevalenza di arricchiti italiani o stranieri), dove delle meraviglie sotto forma di vestiti, mantelli, pelliccie, profumi, sono arrivate da «Rue de la Paix», là dove si detta il nuovo verbo, e dove i milioni ballano una ridda sfrenata, per non dire infernale.

L'appartamento di JeJanne Lenvin, cioè delle sue creazioni, occupa due saloni e un salottino; nel salone centrale, di un sobrio impero, le signore invitate si allineano accanto alle parti e la sfilata delle «mannequins» incomincia. Sono graziose, distinte, ma magre, di una magrezza che, se si addice a Parigi e ai costumi di quella che fa il possibile onde farci dimenticare che è la «sorella latina», è alquanto ripugnante sotto il cielo romano, dove ancora la donna piace donna.... Però, essendo «maquéllis» con gusto, esse fanno valere i loro visetti piccanti sotto i ricchi semplicissimi feltri e la loro magrezza ondulante nei vestiti da mattina col cappotto relativo, che iniziano l'«esibizione».

A detta generale, Jeanne Lenvin eccelle più nel vestito completo da mattina che negli altri generi, e infatti il gusto delle leggiadre creazioni è perfetto, senza esagerazione, in un'armoniosa tonalità di colori che vanno dal «beige» al grigiastro e al marrone.

Un «completo» da viaggio, in due pezzi è in stoffa a doppio diritto, color marrone e a quadri bianchi sul marrone; il vestito ha il telo davanti a quadri, mentre il mantello dritto e stretto, in modo da doverlo tenere incrociato colle mani, è tutto a quadri; un feltro in tinta marrone, tagliato in modo da poter essere legato in un fiocco sul lato destro, completa l'insieme.

La forma dei vestiti da mattina si aggira sempre su quella dell'antico blusone, arricchita da gruppi di pieghe, e, spesso, da un collo formato da varii nastri di stoffa — o di pelle — tinta su tinta, annodati capricciosamente o sulla spalla o sulla schiena. Altri hanno delle scollature non troppo ampie, preferibilmente quadrate con un solo nodino in alto, in modo che un po' di pelle faccia capolino. Le cinture vanno alte, della medesima stoffa, con grande fibbia tinta su tinta. I mantelli sfoggiano ampi colli e paramani dei più capricciosi conigli, conciati alla perfezione e fatti salire al prezzo del visone; spesso ne hanno la «mostra» interna foderata, e sono tutti foderati della stoffa del vestito, ciò che li rende caldi e morbidi.

Jeanne Lenvin presenta poche «princesse» da casa e da ricevimento: una originale è in nero e di facile esecuzione: un blusone colla scollatura a punta, terminato alla cintura da una lista di panno bianco impunturata in color oro e finita da uno sbieco di panno rosso vivo. La stessa guernizione finisce le maniche strette, fatte per traverso, ed esce con un gran fiocco qualche centimetro sopra della scollatura.

Questo tipo di vestiario ha grandi tasche poste a sinistra, pochi centimetri sotto della cintura; le sottane sono leggermente a campana o a «godets», con due cuciture ai lati, e scendono (finalmente!) con gran vantaggio dell'estetica, venti centimetri al di sotto del ginocchio.

Non più i vestiti «à quatre pièces» che hanno furoreggiato durante lo autunno, bensì qualche morbido gilet «beige» o caffèlatte chiarissimo, oppure in maglia della stessa tinta con fili e disegni d'oro.

Jeanne Lenvin presenta pochi modelli di velluto, mentre esso furoreggiava nella collezione di Drecoll. Per tha ne ha due: l'uno liscio, semplicissimo, con in fondo della manica, due fazzoletti di velluto chiffon bianco che formano triangolo; l'altro con tutto il davanti, fino alla cintura, bianco, in «lussor» con grossi bottoni d'oro e nero.

***

E veniamo a roba di stagione, cioè alle pelliccie. Veramente sarebbe più esatto dire: «veniamo a roba che, altravolta, era di stagione», in quanto che ora, per seguire la moda, bisogna battere, pressare le povere pelli fino a dare loro lo spessore di una comune stoffa di lana; allora se ne fanno dei «tailleurs». La collezione della gran casa parigina non ha un «tailleur» da passeggio, bensì parecchi in pelo nero, con il blusone d'argento.

In quanto alle altre pelli, non se ne raccapezza più nulla perchè sono decolorate, rasate, vorrei dire tosate e poi tagliate a fette, a triscie, a pezzi e a bocconi, a quadrati, a tondi, riuniti poi in forme snelle, diritte, quasi sportive. Tutta roba che, naturalmente, costa trenta o quaranta mila lire e che non sarà mai più utilizzabile, passato questo quarto d'ora di moda.

In altri tempi e anche in tempi recenti, tutti i pellicciai onesti si guardavano bene dal ritagliare le pelli più dello stretto necessario, allo scopo di rendere possibili future riduzioni; ora il mondo va a rovescio..... quantunque, a rigor di logica, col danaro poco e caro che circola dappertutto, ognuno dovrebbe tornare a meno pazzi consigli....

Con i vestiti da mattina, colle pelliccie, e anche colle «princesse» da pomeriggio, vanno scarpe finissime di pelle nei toni del marron, tutte di una sola tinta; non più serpenti, nè lucertole; col velluto nero vanno scarpette di raso nere, semplicissime.

***

Le «mannequins» si concedono un momento d'intervallo, prima di apparire con la collezione di vestiti da sera; si sentono scherzare e ridere sommessamente nel salone loro destinato, dove un signore (moralità e convenienza francese!) le sveste e le riveste con una fantastica rapidità. E' vero che la cosa è facilitata dai loro «dessous».... che esistono sotto forma di un lembo di battista o di seta e nulla più.

Jeanne Lenvin ha addottato, per sera, due colori: il nero e il rosa, quest'ultimo in tutte le sfumature, dall'argentato all'ormai vecchio, ma simpaticissimo «bois de rose», adatto per persone più mature, al rosa geranio e corallo. Anche qui, la stoffa, il merletto, lo chiffon deve esser tagliato in mille striscie, quadrati, pezzetti, petali, tagliatelle e guarniti specialmente in metallo a squame, a «strass», a perle, a fiocchi e a rose di nastro, essendo aboliti i fiori alle scollature. (Invece sui mantelli e sulle pellicce si portano fiori dorati). Simpaticissimi gli abiti da sera in istile, a campana, in taffetà, amplissimi, terminati da tulle tinta su tinta, o a festoni terminati da altri festoni di merletto, con una piccola collaura e colla cintura stretta. Questi però sono da lasciarsi alla gioventù e anzi alla gioventù «ben fatta», con belle spalle e con braccia ben tornite.

Per i mantelli da sera, la gran casa parigina ha adottato il lamè nelle gradazioni dell'oro, dell'azzurro morto (colore che la principessa Anna di Puglia mostrò di preferire nel suo ricco corredo elegantissimo) e del rosso rubino. Il lamè ha la morbidezza di un «crepe satin»; e, guernito di ermellino o di volpi bianche, dà effetti meravigliosi per ricchezza e per gusto.

La sfilata termina con una toilette da sposa, che non piace alle numerose signore intervenute; ha le maniche e la cintura di perle argentate, una tiara eguale in testa, da cui non scende velo, e lo strascico che si diparte dalla cintura.

«Amaro in fundo»: cioè prezzi addirittura folli: completo da mattina dalle tre mila in su; pelliccie dalle trentamila; vestiti da sera che raggiungono facilmente le diecimila; feltro sguernito settecento.

«Amaro in fundo», per la signora Lenvin: pochi affari. Si comprende che la «donna nuova» italiana, preferisce lasciare in patria il danaro e comincia forse a non buttarlo letteralmente dalla finestra.

Elena Morozzo della Rocca.

Il secondo giorno della Fiera-Mercato di Santa Caterina

Ieri, seconda giornata della Fiera-Mercato di Santa Caterina.

In complesso, poca affluenza sul Mercato di Braida Bassi, sia di compratori e sensali come di animali. Il maltempo certamente ha contribuito non poco a renderlo fiacco. Un po' di movimento ebbe inizio verso le ore 10; alle 10 e mezzo furono registrati le seguenti entrate: buoi 2, vacche 153, giovenche 14, vitelli 32, cavalli 131, muli 23, asini 9; ed alla chiusura del mercato, questi dati non subirono variazioni.

Le vendite effettuate furono: buoi nessuno, vacche 21 da lire 800 a L. 1270; giovenche 6 da 700 a 1340; vitelli 28 da 400 a 510; cavalli 9 da 400 a 1170; muli 5 da 500 a 930; asini uno a L. 130.

Come si vede, affari molto magri; e perciò si può affermare che il Mercato di Santa Caterina, il quale un tempo durava tre giorni, (e pur oggi sono tre i giorni segnati sul calendario, quelli riservati alla tradizionale Fiera) si riduce ad un giorno solo.

E se le cose non cambiano — speriamo ed anzi auguriamo di sì — ce n'è d'avanzo.

***

Grande animazione, invece, in piazza Umberto I., fra i «casotti». Tutto il giorno una folla multiforme di «grandi» e di piccini, di cittadini e di provinciali, ha circolato con ritmo vivace, affluendo nelle baracche delle molte attrazioni. A cominciare dall'«Autopista», ove le piccole veloci auto si sono urtate nei giri vorticosi, sotto la mutevole guida di un numero grandissimo di improvvisati assi del volante. Gl'incidenti di corsa si possono contare a centinaia, da alimentare in modo impressionante la cronaca delle disgrazie... se si fosse trattato di incidenti veri e proprii anzichè di finte catastrofi.

Molti clienti ha avuto il «Tobogan», con relative sdrucciolate e comici capitomboli sul tappeto mobile, come pure all'«Ottovolante», ove i veloci carrelli hanno percorso i numerosi giri nelle spire vorticose.

La ruota aerea ha girato e girato, facendo provare brividi di emozione a quanti con essa giravano nelle carrozzelle. E il padiglione delle foche? Ivi una... celebre banda musicale, scritturata per l'occasione, ha deliziato il pubblico con l'esecuzione dinamico-zoologica di un repertorio di marce trionfali. Le foche si sono fatte ammirare in divertenti giuochi ed esercizi.

E la bella signorina Resina? Numerosi spettatori hanno sfilato dinanzi a lei, per ammirarne le erculee fattezze: 270 chili!

E il baraccone delle bestie esotiche? E le giostre? E i tiri a segno d'ogni genere e specie? E la donna tatuata? E la celebre indovina?

Tutti i «casotti» hanno fatto ieri buoni affari, compensando le poche entrate dei giorni di pioggia.

Non sono mancati i ciarlatani decantanti la virtù di magici preparati o la inarrivabile bontà di merci extrafine....

Questi uomini urlanti hanno completato il quadro degli abituali ciceroni dei «casotti».

La folla brulicante e multiforme si è pigiata e sospinta in mezzo a tanto frastuono. Migliaia di scarpe, scarponi e scarpini si sono affondati e impiastricciati nella mota. Un «cic-ciac» continuativo.

Organini, organetti, trombe, trombette, campane, campanelli, «gong» e grancasse hanno suonato contemporaneamente per tutta la giornata. Delizioso concertone futurista! Fatto stà che la popolare e tradizionale sagra ha avuto un esito molto felice in piazza Umberto I.

Anche quest'anno Santa Caterina è passata, recando una parentesi gioiosa in tanti giovani cuori e un'acuta nostalgia in quelli che più non lo sono.

AL CIRCO ZAVATTA

Il Circo Zavatta ha dato ieri due rappresentazioni, diurna e serale, con l'affluenza di numeroso pubblico. Calorosi applausi sono stati rivolti alla valente Miss Michelina, ai bravi artisti Amedeo e Alccio Zavatta, al trio Standards, al trio Casi e agli altri «numeri». Sempre solerte nella direzione degli spettacoli il sig. Alfredo Zavatta.

Questa sera attraente spettacolo con la serata d'onore del valente «yochey» e bravo «clown» Maurizio Zavatta. Si annunciano varie novità e sorprese per l'occasione e il pubblico accorrerà certamente ad applaudire il suo beniamino. Lo spettacolo si inizia alle 20.30.

Domani due rappresentazioni: alle 15 e alle 20.30.

Feste e ritrovi

AL CIRCOLO DI PRESIDIO

Domani, domenica, nel pomeriggio, dalle ore 17, nelle signorili sale del Circolo ufficiali del Presidio, si svolgerà il solito «The danzante».

AL CIRCOLO SOCIALE

Questa sera, nelle eleganti sale del Club sociale, si daranno convegno, gentili dame e compiti cavalieri, per il solito «sabato danzante».

Al ballo sono invitati i soci e loro famiglie.

Domani, nel pomeriggio, il consueto «the».

AL DOPOLAVORO FERROVIARIO

Pure in questo famigliare ritrovo seguirà domani sera dalle 21 alle 24 una festa danzante.

Suonerà una scelta orchestrina, composta da volonterosi soci del Dopolavoro e diretta dall'egregio maestro Gremese.

ALLA SALA OLIMPIA

Domani gran ballo, dalle ore 16. Saranno eseguiti, alla tanto rinomata orchestra Marcotti i migliori ballabili della nuova stagione.

ALLA ROTONDA

Anche alla Rotonda si ballerà, ed anche qui una scelta orchestra farà sentire i suoi ballabili del prossimo Carnevale. Servizio automobilistico da Porta Venezia.

AL «GAMBRINUS»

Domani, verrà inaugurata la sala al Gambrinus in Via Cividale N. 33 (fuori Porta Pracchiuso) con un gran ballo che si terrà ininterrottamente dalle ore 16 alla mezzanotte e con un accurato servizio di buffet.

ARTE e TEATRI

Notiziario Teatrale

Lina Pietromarchi, simpaticamente nota al pubblico udinese — ha lasciato le scene sposandosi col dott. Capuani di Como. Auguri!

— Il lavoro «Redenzione» dell'on. Farinacci rappresentato recentemente con gran successo a Cremona dalla Comp. Carini, verrà dato al nostro «Puccini», dalla stessa Compagnia, nel nuovo anno.

— «Sajlok, il mercante di Venezia», di Adriano Lami e Guido Perale verrà appresentato al «Puccini» il prossimo gennaio dalla Compagnia Baseggio che ne ha la esclusività.

— La Comp. Menichelli e C. farà un tappa a Udine, prima d'imbarcarsi per l'America, portando importanti novità.

Recite dialettali al Teatro della Palestra

Questa sera, e domani, alle ore 20.45 si presenterà alla ribalta del Teatro della Palestra, per la prima volta dopo la nuova formazione, la Compagnia Filodrammatica friulana N. 2 del Dopolavoro, diretta dal sig. Vittorio De Faccio.

Si presenterà con la bella commedia in tre atti di C. Smaniotto: «La rosade de la sere» e «Feminis» scherzo comico in un atto della chiara scrittrice Anna Fabris.

Alla serata porterà il suo contributo il Circolo Mandolinistico «Vita Marzuttini» del Dopolavoro che — sotto l'abile direzione del Maestro Nardelli — eseguirà, fra gli altri pezzi, i seguenti, che tanto successo riportarono domenica scorsa al Dopolavoro della Fabbrica Volpe:

Negri: Spagna, pezzo caratteristico; Verdi: Il Trovatore, Pot-pourri; Sartori: Armonie Alpine, fantasia.

Febo Mari al "Puccini"

Febo Mari sta compiendo un giro trionfale, con lavori nuovissimi. Ultimamente i suoi successi ebbero particolare risonanza a Trieste, Pola, Fiume e Zara. Ora egli giunge a Udine, per iniziare il 3 dicembre p. v. sulle scene del «Puccini» un breve corso di rappresentazioni..

Per queste recite di particolare interesse la direzione del Teatro farà speciali abbonamenti.

Audace furto alla Maccelleria P. Del Negro

E' stata sporta ieri denuncia alla R. Questura di un audace furto compiuto il giorno prima, in danno della macelleria del sig. Pietro Del Negro fu Giovanni, d'anni 55, sita al N. 3 di via Pelliccerie.

Durante l'intervallo di chiusura, dalle 12 alle 15, ignoti, forzando con chiavi false la porta d'accesso, penetrarono nel negozio e scassinarono il tiretto del banco asportarono circa mille lire in biglietti da cento e da cinquanta.

Alle 15 il garzone trovò l'uscio socchiuso, ma nell'interno tutto sembrava in ordine. Il sig. Pietro Del Negro, sorpreso, fece una verifica sommaria, e constatò che il tiretto del banco vicino alla finestra era regolarmente chiuso a chiave e il portafogli al suo posto. Avendo fretta, uscì di nuova ma verso le ore 18, dovendo effettuare un pagamento, tolse dal cassetto il portafogli e, aprendolo, ebbe la brutta sorpresa di trovarlo vuoto.

I ladri erano penetrati nel negozio scassinando con grimaldelli la porta: con una leva avevano poi sollevato il coperchio del piccolo tavolino presso il bancone, ghermendo il portafogli dal quale tolsero le mille lire in biglietti di banca. Nella fretta, lasciarono nel cassetto alcuni titoli e monete di argento e di nichelio per quasi un altro migliaio di lire.

Dei ladri, molto audaci invero per avere operato in pieno giorno e in un punto centrale della città, non si ha alcuna traccia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. Carnesi — Giudici cav. avv. Serra e cav. Valdemarca — P. M. cav. Capecelatro — Canc. rag. Pisano.

OLTRAGGIO, PROFANAZIONE, E CORRUZIONE

La donnina allegra Maria D'Odorico fu Domenico, di anni 28 da Tavagnacco veniva la sera del 2 u. s. dai vigili urbani sorpresa in intimo colloquio sotto i cipressetti del Parco della Rimembranza.

Mentre il compagno, che era un soldato di artiglieria riuscì a darsela a gambe, la giovane invece fu arrestata. Allora offrì ai vigili una sommetta in danaro pur di ottenere la libertà, aggravando così la sua posizione.

Ieri comparve per direttissima davanti ai giudici per rispondere di oltraggio al pudore, profanazione di luogo sacro e corruzione di pubblico ufficiale.

Si buscò sei mesi di reclusione e 150 lire di multa.

Stamane alle ore 2, dopo lunga malattia, si spegneva

ANGELO FORNARA

Negoziante

La moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, i nipoti ne danno il tristissimo annuncio.

Si dispensa dalle visite.

UDINE, 26 novembre 1927.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Dopo la firma del Trattato di alleanza fra l'Italia e l'Albania

Scambio di telegrammi fra i capi dei due Stati — "L'Albania non si tocca,, ammonisce il "Popolo d'Italia,, — Commenti e preoccupazioni di giornali francesi. — Altri commenti della stampa estera.

Il trattato d'alleanza fra l'Italia e l'Albania e la situazione in Romania sono i due argomenti che tengono occupata la stampa di tutta l'Europa. Qui riferiamo le notizie che riguardano l'alleanza difensiva italo - albanese.

Anche il governo albainese ha diramato, a mezzo del proprio ufficio stampa, un comunicato sul trattato, riaffermando ch'esso ha «carattere completamente pacifico e non implica alcuna minaccia contro terzi Stati»; e «contribuirà efficacemente al mantenimento della pace e della sicurezza generale». Il comunicato albanese soggiunge che il trattato e le lettere scambiatesi fra i plenipotenziari dei due Stati nell'atto della firma (le quali formano parte integrale del trattato stesso) «costituiscono una nuova garanzia per lo sviluppo pacifico e la prosperità dei due paesi, e «non mancherà di produrre eccellenti risultati per la pace generale ed affetti salutari per l'indipendenza e l'integrità dell'Albania».

SCAMBIO DI TELEGRAMMI FRA I DUE GOVERNI

S. E. Ahmed Zogu, presidente della Repubblica Albanese ha inviato al Capo del nostro Governo, S. E. Mussolini, un telegramma di gratitudine sua e del popolo albanese «per il nuovo gesto col quale ha stipulato nel modo più leale e disinteressato ed ai fini più pacifici il trattato, il quale (così chiude il telegramma) «ha sommamente contribuito ad innalzare il prestigio dell'Albania nel mondo. Il popolo albanese, piccolo ma fiero e geloso della indipendenza e della sua integrità nazionale, è più di ogni altro in grado di apprezzare nel suo pieno valore questa nuova prova di lealtà e di amicizia che, mentre esalta e soddisfa il suo amor proprio, gli assicura il raggiungimento dei suoi ideali. Tutto il popolo albanese saprà ricambiare alla nobile Nazione italiana il suo gesto sincero con eterna riconoscenza e fraternità indissoubile».

S. E. Mussolini ha risposto con telegramma diretto al presidente della Repubblica Albanese, nel quale è detto che tali espressioni hanno una eco profonda nel suo e nell'animo del popolo italiano. «Col trattato del 22 novembre (soggiunge) l'Italia ha voluto dimostrare ancora una volta la sua schietta amicizia per la E. V. e per il governo albanese. Colla sua politica guidata da principii di lealtà e di disinteresse l'Italia non prosegue altri scopi all'infuori di una pacifica collaborazione col Governo di V. E. diretta alla salvaguardia della integrità della indipendenza della prosperità, del progresso dell'Albania. Sono sicuro che il trattato testè firmato risponderà pienamente alla volontà e alle speranze dei nostri due popoli uniti dal mare, da vecchie comuni tradizioni e da interessi fondamentali. Tengo a ripetere che l'E. V. e il popolo albanese può contare in ogni evenienza sulla pronta solidarietà del governo e del popolo italiano donde l'Albania possa sempre attingere migliori fortune».

***

Analoghi telegrammi sono stati scambiati fra il ministro degli Esteri albanese S. E. Ilies Vrioni e S. E. Mussolini Capo del Governo italiano e Ministro degli Esteri.

L'Albania non si tocca

MILANO, 26. — Sotto il titolo: «L'Albania non si tocca» il «Popolo d'Italia» pubblica stamane un articolo nel quale dice:

«Il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania è un documento di leale, franca e pacifica chiarificazione adriatico - balcanica. Mentre le democrazie seguono una tenebrosa politica di accerchiamento, di tenaglie, di gemonie, di inframmittenze e di insidie, l'Italia assume una garanzia di pace e ne dà immediato annuncio colla pubblicazione di tutti i documenti, compresi quelli aggiuntivi.

Era opportuno fissare, nella solennità di un trattato, il principio che l'Albania non si tocca e che in caso di attacco l'Italia è decisa a difenderla. I pontefici e i sagrestani della pace grideranno indignati, levando le mani in cielo. Intanto il solito Pertinax ripete che vede nero. Noi invece, in perfetta coscienza, affermiamo che il trattato di Tirana chiarisce una situazione. Se l'Inghilterra prima del 1914 avesse assunto pubblico impegno di difendere l'integrità del Belgio, forse la guerra sarebbe stata evitata o differita e con tutta probabilità il Belgio non sarebbe stato toccato. L'Albania, sotto altri aspetti, è il nostro Belgio. E precisamente per evitare ogni equivoco facciamo nota a tutti la nostra garanzia per l'integrità di quella repubblica».

L'articolo, dopo avere sviluppato questo concetto, che come l'Inghilterra nei riguardi del Belgio l'Italia non ha segni di dominazione nei riguardi dell'Albania, così continua:

«D'altra parte dove sono quegli uomini candidi che sognavano l'idillio intorno alle acque di Locarno? Se la garanzia della pace sul Reno era un divino miracolo di giustizia e di umanitarismo, come si può lanciare l'anatema contro la garanzia della pace in Albania?... Bisogna essere conseguenti. Quando si è voluto Locarno, quando si è inneggiato alla garanzia renana, non si può gridare contro la garanzia albanese».

«Se l'impegno italiano non è gradito segno è che oscure mire esistevano contro l'indipendenza politica e territoriale dell'Albania».

«Il Tratato di Tirana mette in netta contrapposizione due politiche: da una parte, è la Jugoslavia che armava e stipendiava bande di comitagi per un'azione diretta contro l'Albania; dall'altra è l'Italia che assicura l'integrità e la indipendenza della Repubblica Skipetara, garantendole in un pubblico documento una situazione di parità. Da una parte è una volontà di aggressione, dall'altra è una garanzia di pace».

Dopo avere accennato che il trattato di Tirana è assai meno discutibile di altri patti e di altre alleanze che ormai hanno diviso l'Europa e rilevato che mentre esistono interessi diretti dell'Italia in Albania, non esistono interessi francesi in Adriatico; l'articolo conclude:

«Noi non ci siamo alleati con coloro che hanno antagonismi aperti contro la Francia, non li abbiamo riforniti di armi, non abbiamo dato loro incoraggiamenti morali e la garanzia tangibile di un trattato. Tutte le ragioni sono dalla nostra parte. L'Italia di Vittorio Veneto fu osteggiata, avvilita, tradita. Ora l'esperienza è compiuta e il ciclo è chiuso. Ciascuno assumerà la propria responsabilità».

SI VUOLE LA PACE O LA GUERRA?

Diffusi commenti dedicano al Trattato di Tirana, in modo particolare i giornali francesi. Una franca voce è quella de «La Liberté» di Parigi. In un articolo intitolato: «Si vuole la pace? Si vuole la guerra?» mette in rilievo che il Trattato di Tirana è la risposta al Trattato fra la Jugoslavia e la Francia.

Il giornale parigino osserva:

«L'Italia, si dice, è malcontenta, è di cattivo umore. Siamo franchi: lo si sarebbe per motivi meno gravi. Nel 1914 noi ottenemmo che l'Italia si ritirasse dalla Triplice. Che cosa le abbiamo promesso in cambio? Di fare d'accordo con essa una politica mediterranea. Nel 1915 noi ottenemmo la entrata in guerra dell'Italia al nostro fianco, promettendole che cosa? Nel patto di Londra che regolò le condizioni dell'entrata in guerra dell'Italia, tutta la costa orientale dell'Italia, dall'Istria alla Dalmazia compresa le era attribuita. Era il suo scopo di guerra. Ora il trattato di Rapallo firmato nel 1920 ha costituito Fiume in Stato libero, dando la Dalmazia alla Serbia».

E dopo avere fatto la storia dei trattati di Rapallo e di Nettuno (ancora dalla Serbia non versificato).... e passarono venti mesi dalla sua stipulazione!) rileva il significato che la stampa, che il popolo jugoslavo hanno dato al recente Trattato serbo francese. Popolo e stampa serbi non trascorsero nè la loro gioia nè il loro pensiero, che si riassume così: «Chi ci toccherà, troverà la Francia al nostro fianco». — Ora, come si può pretendere che l'Italia non sia malcontenta?...

***

Il «Temps» è ottimista: crede che l'Italia, che la Jugoslavia sapranno usare tutta la prudenza politica che la situazione richiede e spera che le parole misurate e rispettose del ministro degli esteri serbo Marinkovic sia verso l'Italia e verso l'Albania recentemente pronunciate alla Camera serba troveranno in Italia l'eco che meritano.

***

Velenoso è invece Fauvain che publica nel «Journal des Debats» uno sfogo italofobo.

LA STAMPA INGLESE

«Il Times» trova naturale che avendo la Serbia cercato contro l'Italia la protezione della Francia; così ora l'Albania contro la Serbia ha cercato e ottenuto la protezione italiana. Il giornale stesso aggiunge: Non è affatto certo che l'azione italiana, dopo la recente mossa franco - serba non si estenderà ben oltre l'Albania. Il «Times» pensa come probabile che l'Italia concluda fra non molto un trattato di alleanza difensiva italo - ungherese: l'amicizia attuale fra i due stati e fra i due popoli ungherese e italiano possono già sembrarne il preludio.

***

Dai giornali viennesi, la «Neue Freie Presse», in un editoriale dal titolo «La fine di Bratianu e la grande crisi balcanica», dice che tutta la situazione dei Balcani richiede la massima oculatezza e che il trattato fra l'Albania e l'Italia è il sintomo di un perdurante malessere. E la «Reich Post», commentando il trattato di Tirana, dice che il fatto di essere stato firmato immediatamente dopo la firma del trattato di amicizia franco - jugoslavo lo fa distinguere di tono e di contenuto da tutti i documenti analoghi del dopo guerra.

Dopo la morte di Bratianu
La Rumenia al bivio

L'atteggiamento del principe Carol non é cambiato

PARIGI, 26. — In relazione alle voci secondo le quali il principe Carol dopo una riunione cui avrebbe partecipato ieri avrebbe rinunziato definitivamente al trono, l'Agenzia «Havas» dichiara di apprendere da buona fonte che tali voci non corrispondono alla realtà. Non sembra che l'atteggiamento del principe Carol che è stato precisato dal principe stesso in una recente intervista, debba subire un cambiamento in seguito alla morte del signor Bratianu. Il principe Carol si era energicamente rifiutato di agire in qualità di pretendente al trono ed oggi, come ieri, la sua intenzione sembra essere quella di attendere gli avvenimenti e di non correre alcuna avventura.

BUCAREST, 25. — Un comunicato da fonte ufficiale dice che le notizie secondo le quali il partito di opposizione avrebbe proposto al principe Carol di fare ritorno in Romania sono prive di qualsiasi fondamento.

La crisi rumena giudicata in Bulgaria

BUDAPEST, 26. — I giornali si occupano con lunghi commenti della morte di Bratianu. Il « Pester Lyd » scrive che tutta l'Europa ha fondate ragionni di guardare attentamente alla Romania. Però più di qualsiasi altro paese, l'Ungheria per la sua posizione geografica è interessata allo sviluppo degli avvenimenti degli stati vicini, se essi sinceramente desiderano che il nuovo ordine territoriale non divenga ora fonte di pericoli per l'Europa. Secondo l'« Orai-Ujsag » è molto problematico che il successo di Bratianu riesca a tenere a freno tutte le forze sociali economiche e politiche che si combattono e possa mantenere in vita quel consolidamento, almeno apparente, che fu creato con spirito pratico ed arte politica del Bratianu nell'interesse della pace europea e della pace rumena, speriamo, conclude il giornale, che questi problemi trovino pacifica e sobria soluzione. L'« Az-Dat » prevede lo sfacelo del grande partito liberale rumeno. Secondo il «Nemzeti-Ujisag » la crisi per la successione al trono non si potrà più evitare. Il « Magyrzag », scrive che nè Vintila Bratianu, nè Duca dispongono di tale influenza per mantenere il sistema del defunto Giovanni Bratianu. Il generale Averesco, aggiunge il giornale, ha perduto moltissimo della sua popolarità, il cauto Maniu può se vuole impadronirsi del potere, difficilmente troverà resistenza ma il suo governo significherebbe il ritorno di Carol.

La quasi unanimità dei deputati francesi vota fiducia a Poincarè

PARIGI, 25. — Il signor Buisson ha rivolto stamattina al principio della seduta della Camera un appello a tutti i suoi colleghi affinchè pongano la massima buona volontà perchè la discussione dei bilanci proceda più celermente. Il suo appello ha avuto per resultato che in tre ore sono stati approvati quattro bilanci, alla discussione dei quali hanno partecipato 95 deputati. Il presidente del consiglio Poincarè, di fronte a questo successo ha accettato che la discussione del bilancio dell'agricoltura abbia inizio lunedi invece di domani sabato. La Camera ha terminato nel pomeriggio la discussione delle interpellanze sul ribasso dei prezzi e sulla cattiva vendita delle derrate agricole. La discussione ha assunto un carattere politico inconsueto in queste ultime sedute: infatti i deputati di destra o di sinistra sono venuti a contrasto a proposito della responsabilità della crisi attuale. Il ministro della agricoltura ha potuto ottenere alla fine l'unanimità della Camera sulla tesi sostenuta dal governo e la discussione si è chiusa coll'approvazione con 539 voti contro 4 di un ordine del giorno di fiducia al governo, presentato dal deputato Chevalieri.

I colloqui tra Stresemann e Litvinoff a Berlino
L'accordo raggiunto sulle questioni politiche

BERLINO, 25. — Il « Wolff Bureau » pubblica: Nel colloquio svoltosi oggi fra il commissario del popolo della U. R. S. S. Litvinoff e il ministro degli esteri del Reich Stresemann, sono state discusse le questioni politiche attualmente sul tappeto e particolarmente quella del disarmo e delle relazioni polacco lituane.

Litvinoff ha dato comunicazione a Stresemann della nota diretta dal governo sovietico alla Polonia relativamente alla tensione dei rapporti polacco-lituani e ai pericoli che potrebbero derivare. I due uomini di stato si sono trovati d'accordo nel ritenere che l'interesse generale impone di victare ogni turbamento al pacifico sviluppo e di far tutti gli sforzi per rimuovere le difficoltà attualmente esistenti.

Incidenti fra greci e turchi
Una delegazione che non può passare la frontiera elleni a

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Costantinopoli. Le autorità elleniche di Kulli-Burgas hanno impedito il passaggio della frontiera greca a vagoni adorni di bandiere dai colori turchi che trasportavano a Costantinopoli una delegazione di parlamentari di Angora incaricata di assistere alle feste per l'anniversario della liberazione. La delegazione avendo rifiutato di togliere le bandiere sui vagoni, sono stati fatti ritornare a Uzum Kapri. La delegazione ha raggiunto Adrianopoli in automobile. L'incidente è vivamente commentato.

Ammutinamento di detenuti in un reclusorio
Soldati ed artiglierie per domare i rivoltosi

S. FRANCISCO, 25. — Stamane un migliaio di detenuti rinchiusi nel carcere di Folsom si sono ammutinati e hanno tentato di evadere. In seguito al conflitto svoltosi fra i detenuti e gli agenti addetti alla sorveglianza sette persone sono morte e 25 sono rimaste ferite.

Fra i morti sono due agenti e 5 detenuti. Fra i feriti sono 3 agenti, 17 detenuti un ufficiale di polizia e un impiegato.

L'ammutinamento per essere domato richiese l'intervento di due battaglioni di soldati armati di mitragliatrici e di cannoni.

Contro i rivoltosi vennero anche gettate bombe lacrimogene che ebbero un effetto straordinario.

La ribellione scoppiò verso mezzogiorno. Circa mille carcerati erano radunati nella grande sala del cellulrae, dove sono rinchiusi i delinquenti più temibili, e dovevano assistere ad una proiezione cinematografica.

Improvvisamente un acutissimo fischio fu sentito nella sala ed a quel segnale i carcerati si lanciarono contro tutti i guardiani presenti. Questi, completamente disarmati, non poterono reagire e, subito ridotti alla impotenza, furono gettati a terra. I detenuti strapparono allora ai guardiani le chiavi e si sparpagliarono per i corridoi, aprendo le porte e liberando i compagni rinchiusi nelle celle.

Parte di questa fiumana inferocita diede l'assalto ad uno degli edifici dove erano conservate armi e munizioni e si impossessò di fucili rivoltelle, bastoni e persino alcune mitragliatrici.

I rivoltosi si facevano forti per aver in ostaggio i guardiani, che però liberarono al momento della resa, senza aver loro fatto alcun male.

Che cosa c'era nel cervello di Lenin

BERLINO, 25. — Il prof. Oscar Vogt, direttore dell'Istituto Imperatore Guglielmo per le ricerche sul cervello, cui è stato affidato l'esame del cervello di Lenin, comunica ora i primi risultati dei suoi studi. Egli ha constatato che le cellule del cervello di Lenin sono molto più piramidali che quelle di qualsiasi cervello normale. Inoltre, esse sono più grandi e meglio connesse una all'altra. Il professore Vogt attribuisce a questo fatto il senso pratico che Lenin possedeva in misura molto superiore a quella dell'uomo normale.

Le ricerche sul cervello di Lenin continuano; e lo scienziato si riserva di illustrarle più tardi con alcune fotografie.

Per i morti del Mafalda

GENOVA, 25. — Stamane nella chiesa dell'Annunziata l'associazione Marinara fascista ha fatto celebrare una messa in suffragio dei morti del naufragio della Principessa Mafalda. Dopo che uno squillo di tromba ha suonato nel tempio gremitissimo la funzione ha avuto inizio mentre tutte le rappresentanze marinare e militari si irrigidivano sull'attenti e le madri e le spose e gli altri congiunti si inginocchiavano con gran parte del popolo che gremiva il vastissimo tempio. Alla commovente cerimonia intervennero le autorità.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine